

Prot. 6/1210

12 novembre 1964

Carissimo Don Luigi,

ho ricevuto la tua del 2 novembre con annessi malloppi, e ti ringrazio di tutto.

Nessuna variazione (ad eccezione del numero delle sale associate: 3.600 anzichè 3.800) è stata apportata all'articolo a firma del Presidente per la Rivista "Via Verità e Vita".

Ho inserito nel verbale dell'ultimo Consiglio Direttivo il più ampio testo relativo al tuo intervento a proposito del Congresso nazionale: rimane chiaro che esercito la mia (riconfermata) facoltà di cernita e di impostazione dei verbali solo quando non mi trovo in presenza - come in questo caso - <sup>di testi</sup> forniti dagli intervenuti: allora cessa il mio compito di... estrattore e di interprete. Pensa che bellezza per il redattore di un verbale se tutti consegnassero i testi dei loro interventi meditati (forse quest'ultimo participio passato è pleonastico....).

Quanto all'articolo di Don Giuliano, ti dirò che invece mi sono congratolato con lui per l'eloquio piano e sereno: non capisco come mai a te abbia lasciato l'impressione di uno stile ostico.

Veniamo a noi. Non infierisco e ti sgravo dal pensiero di scrivere l'articolo per "Il nostro cinema". Mi spiace perchè il prossimo numero risulterà forse un pò miserello - a parte la relazione di Don Ceriotti a Montecatini, che pubblicheremo per intero - anche perchè mi è venuta a mancare un articolo di Mons. Dolzan su cui contavo: ma pazienza, per una volta! Ti impegno però fin d'ora a mandarmi il pezzo per il 10 dicembre: sono generoso limitatamente ad una dilazione.

Mons. LUIGI PIGNATIELLO  
Via B. Cavallino 74

NAPOLI

Quanto alle.... ossessioni, vorrei dirti: non pensarci!, ma se lo facessi non sarei sincero. Quando anche a me capitano incidenti del genere, rimugino fino a che non ho mentalmente esaurito lo argomento o fino a che non ho avuto modo di parlarne a lungo, non importa se con l'interlocutore interessato o con altri. Vorrei aiutarti in qualche modo, e perciò ti dico un episodio: giovedì scorso sono stato a Milano con il Presidente per un incontro con il Consiglio regionale lombardo, e in quell'occasione Don Dell'Angelo ha chiesto - riferendosi alla lettera che gli hai scritto recentemente - se sapevamo su che cosa tu fondassi la tua impressione che i lombardi fossero divisi o poco affezionati tra loro! Ecco, chissà che a questo punto tu non abbandoni l'epistolario e passi al.... rimario. Potrebbe essere una confusione liberatoria.

A presto. Tanti cari saluti.

(Silvano Battisti)